



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)
Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 3 settembre 2017

SABATO 2 Beato Claudio Granzotto

11.00 **Battesimo di Lucrezia Costa**

18.30 **S. Messa** Defunti: Angelo Losio,
Gianni Zamberla, Alessandro Materossi

DOMENICA 3 XXII tempo ordinario

8.30 **S. Messa**

10.00 **S. Messa** Defunti: Piera e Daniela

11.30 **S. Messa** al Camping "Il Porto"

18.30 **S. Messa**

LUNEDI' 4 Santa Rosalia

8.30 **S. Messa**

MARTEDI' 5 Santa Teresa di Calcutta

16.30 **Gruppo Caritas**

18.00 **S. Messa** Defunti: Emiliano e Giuseppe

MERCOLEDI' 6 San Zaccaria profeta

8.30 **S. Messa**

GIOVEDI' 7 Santa Regina

17.00 **Adorazione eucaristica**

18.00 **S. Messa** Defunti: fam. Guardini

VENERDI' 8 Natività di Maria

8.30 **S. Messa**

20.45 **CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE**

SABATO 9 San Pietro Claver

18.30 **S. Messa** Defunti: Giulio Bazzoli

DOMENICA 10 XXIII tempo ordinario

8.30 **S. Messa**

10.00 **S. Messa** Defunti: Angelo Lavo

10.00 **Battesimo di Mattia Tosi**

18.30 **S. Messa**

commento al Vangelo della XXII Domenica T.O.

(dal Vangelo di Matteo 16,21-27)

Una fede sulle montagne russe

di don Giovanni Berti



Pietro a Gesù: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente!"

Gesù a Pietro: "Beato sei tu Pietro...!"

Pietro a Gesù: "Dio non voglia, Signore questo non di accadrà mai..."

Gesù a Pietro: "Va dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo..."

Vere e proprie montagne russe nel dialogo tra Gesù e Pietro! E questo accade nel giro di poco tempo, nello stesso episodio narrato dal capitolo 16 del Vangelo di Matteo

Da "beato" a "satana"! Pietro passa da ispirato profeta che coglie la verità dell'uomo Gesù ("Sei Figlio del Dio vivente!") a discepolo scandaloso che non pensa secondo Dio!

E Gesù, che guarda con verità le persone, non esita a sottolineare questa ambivalenza del suo discepolo, al quale però non revoca il dono delle "chiavi" del regno dei cieli, ma gli ricorda che deve rimanere discepolo, anche quando è investito di autorità e responsabilità ("va dietro a me!")

E se Gesù ha appena riconosciuto che in Pietro parla lo stesso Dio Padre ("il Padre mio te l'ha rivelato non la carne e il sangue"), riconosce anche che Satana (l'anti-Dio) può ispirare le parole di Pietro, quando questo mostra tutta la sua durezza di comprensione delle parole di Gesù ("Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo").

Pietro è davvero uomo, e il Vangelo non fa sconti alla sua umanità così ricca e piena di contrasti.

Pietro è capace di slanci di generosità e fede, e nello stesso tempo è capace di arrivare a frenare lo stesso Gesù quando quest'ultimo si auto-rivela e annuncia la sua strada difficile di salvezza (croce e resurrezione)

Questo è Pietro, modello di fede, modello di discepolo, modello di come anche Gesù ama proprio chi è ricco di contrasti, modello di come si possa essere testimoni di fede nonostante le proprie contraddizioni.

Essere discepoli di Gesù, cioè andargli dietro, significa prendere la propria vita e rinnegarla, cioè non metterla al centro di tutto, con il rischio di diventare schiavi dei propri errori e nella ricerca infinita di perfezione che mai raggiungeremo. Rinnegare sé stessi, non significa considerarsi senza valore, ma al contrario lasciare che sia Dio a darci questo valore, senza che facciamo tutto da soli e senza che pensiamo da soli la nostra salvezza. Gesù ci vuole liberare dalla schiavitù dell'egoismo, dal sentirci al centro di tutto, dall'ansia di perfezione e di successo.

Essere discepoli è prendere la nostra croce, cioè la nostra capacità di amare (la croce è amore fino in fondo, sul modello di Gesù che "amò fino alla fine") e seguire Gesù, imparando da lui come trasformare la nostra vita imperfetta e limitata in amore senza fine, risorto!

Una grande attrice, Meryl Streep, in occasione di una Convention di attori di Hollywood, lanciò con uno slogan un messaggio ai suoi colleghi presenti e anche a tutti coloro che ascoltavano. "Prendete i vostri cuori spezzati e trasformateli in arte!". In fondo è quello che ci insegna Gesù, cioè prendere la nostra umanità, spesso ferita, limitata, offesa, spezzata, e credere che dietro a Gesù morto e risorto, questa diventa eterna, diventa arte! È l'arte di Gesù, l'arte del Vangelo!

Uniti per il creato

Il messaggio comune

di papa Francesco e di Bartolomeo I

(da *Avvenire* del 1 settembre 2017)

Diama ascolto al grido della terra e ai bisogni di chi è messo ai margini!

È un'invocazione di preghiera il messaggio congiunto di papa Francesco e del patriarca ecumenico Bartolomeo I per la Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato, fissata per il 1° settembre.

«La nostra tendenza a spezzare i delicati ed equilibrati ecosistemi del mondo – recita il testo –, l'insaziabile desiderio di manipolare e controllare le limitate risorse del pianeta, l'avidità nel trarre dal mercato profitti illimitati: tutto questo ci ha alienato dal disegno originale della creazione. Non rispettiamo più la natura come un dono condiviso; la consideriamo invece un possesso privato. Non ci rapportiamo più con la natura per sostenerla; spadroneggiamo piuttosto su di essa per alimentare le nostre strutture». L'ambiente umano e quello naturale – proseguono Francesco e Bartolomeo – «si stanno deteriorando insieme, e tale deterioramento del pianeta grava sulle persone più vulnerabili. L'impatto dei cambiamenti climatici si ripercuote, innanzitutto, su quanti vivono poveramente in ogni angolo del globo. Il nostro dovere a usare responsabilmente dei beni della terra implica il riconoscimento e il rispetto di ogni persona e di tutte le creature viventi».

Per questo nel ringraziare il «benevolo Creatore per il magnifico dono del creato», il messaggio si rivolge «a quanti occupano una posizione di rilievo in ambito sociale, economico, politico e culturale» lanciando «un urgente appello a prestare responsabilmente ascolto al grido della terra e ad attendere ai bisogni di chi è marginalizzato, ma soprattutto a rispondere alla supplica di tanti e a sostenere il consenso globale perché venga risanato» l'ambiente ferito. Perché non ci può essere «una soluzione genuina e duratura alla sfida della crisi ecologica e dei cambiamenti climatici senza una risposta concertata e collettiva, senza una responsabilità condivisa e in grado di render conto di quanto operato, senza dare priorità alla solidarietà e al servizio».



ORARIO estivo fino al 28 ottobre 2017

Messe feriali (da novembre a Pasqua nella cappellina dell'Oratorio sotto il condominio)

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ **alle 8.30** / MARTEDÌ e GIOVEDÌ **alle 18.00** (con adorazione il giovedì alle 17.00)

Messe domenicali e festive SABATO e i prefestivi **alle 18.30 (20.30 a Madonna della Neve in luglio e agosto)**
DOMENICA e festivi **(alle 8.30 maggio-settembre) alle 10 e alle 18.30**

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30